

Cli abbonati sono la forza del giornale
inviate l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montani
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

Il piano verde e le sue lacune

In un precedente articolo abbiamo accennato a quelle che sono, a nostro avviso, le principali lacune del Piano verde.

Dicevamo in sintesi che il Piano, per volere intervenire in tutte le direzioni, finisce con lo spezzettare a tal punto i pur considerevoli finanziamenti, che alla fine nessun settore riuscirà a risentire in maniera adeguata degli investimenti previsti.

A dimostrazione di ciò, prendiamo in esempio gli stanziamenti messi a disposizione del settore zootecnico, che pure è uno dei settori trattati, dimostrando la assoluta inadeguatezza degli stessi.

Ma aggiungiamo che la critica principale che noi rivolgiamo al Piano, è che lo stesso ignora completamente le principali deficienze strutturali dell'agricoltura italiana, deficienze che sono in gran parte la causa della crisi di reddito che investe l'agricoltura del nostro Paese.

Concludiamo tali nostre osservazioni affermando che è dalle fondamenta che occorre cominciare, perché ad ingrandire la casa se le fondamenta non sono solide, si corre il rischio di vederla crollare.

Forse l'immagine non è delle più appropriate, perché un'attività produttiva per quanto in crisi non crolla mai, ma il rischio di vedere cristallizzare le difficoltà economiche nelle quali si dibatte attualmente la nostra agricoltura a seguito di una politica di investimenti che ignori completamente le deficienze strutturali di base di gran parte delle imprese agricole italiane, è reale e non va sottovalutato.

Infatti, siamo proprio sicuri che gli incentivi del Piano, dati indipendentemente dalla validità strutturale o meno dell'impresa, non finiranno col provocare un rialzo dei costi di produzione anziché una diminuzione dei medesimi? Sia ben chiaro che non intendiamo con ciò affermare che si deve dare il contributo per la casa o per il trattore a chi ha 100 ha. di terra e negarlo a chi ha 4 o 5 ha soltanto. Anche perché la validità strutturale o meno di una impresa, secondo la nostra modesta opinione, è data da vari elementi e non solo dello elemento dimensione.

politica di interventi strutturali del genere di quella da noi auspicata richiede una completa conoscenza dei problemi da affrontare e dei mezzi atti ad affrontarli, nonché la ferma volontà di risolverli, costi quel che costi politicamente.

Dobbiamo dire con estrema franchezza che non abbiamo riscontrato fino ad ora negli elementi riscontrabili la necessaria comprensione delle due condizioni sopra esposte. Abbiamo l'impressione che da un lato non vi siano le idee sufficientemente chiare sulle cause della crisi che investe l'agricoltura italiana e soprattutto sui mezzi che occorre mettere in atto per superarla e dall'altro vi sia la tendenza a subordinare le soluzioni tecnico-economiche alle scelte politiche anziché queste a quelle come dovrebbe essere.

La maggior parte dei dirigenti agricoli del nostro Paese sono rimasti fermi agli schemi (segue in 4 pag.)

Facce toste

I polemisti da strapazzo del confratello clericale continuano sfacciatamente a dare saggi di malfede e faziosità e ci confermano l'assoluta mancanza di obiettività che in una polemica giornalistica dovrebbe costituire il primo ed elementare dovere.

Li abbiamo visti vergognosamente barare, li abbiamo scoperti in completa e aperta flagranza e ora coraggiosamente scappano a gambe levate cercando disperatamente di sfuggire al nostro incessante, documentato ed efficace martellamento.

Ma ai «bari» sono riservate le pene dell'inferno e nessuno può sfuggire a tanta condanna: nemmeno i «raccomandati di ferro» ed ora passiamo all'italiano. Rileggiamo serenamente la frase incriminata:

«Finalmente si risolve il problema dell'approvimento idrico di Marinella Schimute. Esso rappresentava...»

Per gli «italianisti» del confratello clericale significa in «via di soluzione» per noi invece significa «crisi».

Ci accorgiamo veramente che il nostro è un italiano diverso: infatti non è un italiano di satira.

Grave affronto ai nostri produttori

L'importazione di vino dalla vicina Tunisia

In allarme i settori economici della Provincia di Trapani

Come fulmine a ciel sereno, mentre siamo ancora in periodo di vendemmia, ci giunge la grave notizia che il Ministero del Commercio con l'Estero di intesa con il Ministro dell'Agricoltura ha stipulato un accordo commerciale col governo della Repubblica tunisina per la importazione in Italia di cinquantamila ettolitri di vino.

Accordo molto grave a danno dei nostri viticoltori quando si pensa che nelle cantine sociali e nei magazzini dei nostri produttori giacciono ancora invenduti grandi quantitativi di vino della già decorsa campagna.

Tale inqualificabile accordo del quale si è reso responsabile il Ministro dell'Agricoltura Rumor appartiene alle «NUOVE PROVVIDENZE PER GLI AGRICOLTORI SICILIANI» annunciate dallo stesso Ministro dell'Agricoltura sul Giornale di Sicilia del 23 Settembre u.s. cronaca di Trapani.

Se le provvidenze che il Mi-

nistro Rumor annuncia ed intende adottare a favore degli agricoltori dell'Isola sono di tale natura non c'è male; tanto vale allora annunciare a caratteri allucinati e marcati «FINALMENTE L'AGRICOLTURA SICILIANA PORTATA AL FALIMENTO DAL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA».

Il Ministro Rumor l'annunciatore del famoso «Piano Verde» ha dato la prova evidente di come intenda cominciare a sorreggere l'agricoltura dell'Isola. E' ancora viva la memoria dei due poveri pescatori di Maza del Vallo uccisi, ed il Governo italiano con alquanto insensibilità in premio a tali luttuosi avvenimenti compiuti da un accordo che volute stipulare un accordo commerciale col Governo tunisino quale maggiore insulto ai poveri caduti di Kelibia.

E' a nostra conoscenza che il Centro Studi Economici della Segreteria Provinciale dell'U.S.C.S. di Trapani, non appena pervenuta la notizia di tale importazione ha inviato telegrammi di protesta al Presidente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, al Presidente della Camera di Commercio di Trapani, al Ministro del Commercio con l'Estero ed al Ministro dell'Agricoltura.

Apprendiamo con soddisfazione e diamo atto attraverso queste colonne che il Presidente regionale della Vite e del Vino ha fatto pervenire alla Presidenza del predetto Centro Studi la seguente lettera:

Il servizio di autobus nella Via Argenteria

I lavori della Consulta Economica della Provincia di Trapani
Protesta la Sezione industriale contro il Governo Regionale Siciliano

Ostacoli di carattere burocratico alla realizzazione della "Zona industriale" di Trapani

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Trapani comunica che il 28 Settembre u.s., su convocazione del Presidente Comm. dott. Attilio Amodio, si è riunita la Sezione Industriale della Consulta Economica della Provincia di Trapani.

Alla riunione ha presenziato il Presidente della Camera di Commercio Avvocato Sebastiano Piacentino.

La Sezione ha preso in esame il disegno di legge regionale di modificazione alla legge 5 Agosto 1957 n. 51, recante provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale, che prevede tra l'altro:

«L'adeguamento del contributo sugli interessi alle nuove disposizioni vigenti sul piano nazionale, in modo da rendere sempre più convenienti gli investimenti nell'Isola;

«L'integrazione dei benefici previsti dal provvedimento nazionale per le industrie del Mezzogiorno, per quanto riguarda le opere murarie degli stabilimenti e le spese di allacciamento e di raccordo, in modo da maggiorare detto beneficio e di estenderlo anche alle città con popolazione superiore ai 200 mila abitanti.

«La più razionale sistemazione dei provvedimenti per il credito di esercizio, al fine di ampliare i limiti di intervento IRFIS, regolandone meglio le modalità;

«La concessione di agevolazioni, sotto forma di contributi sugli interessi per l'industria armatoriale siciliana, allo scopo anche di creare nuove possibilità di lavoro per i cantieri dell'Isola;

«L'istituzione di corsi aziendali di qualificazione e di borse di studio per gli operai, chimici e periti addetti agli stabilimenti industriali;

«L'adeguamento delle norme su Centri Sperimentali dell'industria alle effettive necessità di funzionamento degli stessi;

«Altre opportune e necessarie precisazioni per rendere più funzionali le norme della legge n. 51;

La Sezione, dopo un attento esame di tutte le norme del disegno di legge, ha rilevato che nel suo complesso tali norme rispondono alle esigenze ed ai bisogni delle industrie, osservando che lo strumento legislativo predisposto sarà senza dubbio elemento di fondamentale propulsione per l'incremento delle industrie in Sicilia e, nell'auspicare che possa essere sollecitamente approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana, ha proposto alcune opportune lievi modificazioni, per adattarne meglio le norme alle esigenze di questa provincia.

La Sezione è quindi passata a trattare l'annoso problema della creazione della Zona industriale di Trapani, votando il seguente ordine del giorno: «La Sezione Industriale della Consulta Economica della Provincia di Trapani;

RILEVATO che la città di Trapani attraverso, ormai da diversi anni, un periodo di grave crisi economica, per la quasi inattività del suo porto e per il mancato processo di sviluppo economico, determinato principalmente dalla mancata attuazione di quelle opere di infrastruttura, che sono ormai alla base di ogni progresso economico e sociale;

CONSTATATO che tale stato di depressione economica ha avuto anche delle negative ripercussioni sull'intera provincia, che non ha seguito il processo di sviluppo industriale e di miglioramento economico delle altre provincie del Meridione, rimanendo tra le più depresse provincie della Sicilia;

RITENUTO che la realizzazione della «Zona industriale» di Trapani costituisce il problema

chiave per l'auspicato sviluppo della Regione della sopra-citata area demaniale; RITENUTO che il rilascio di tale dichiarazione non comporta per la Regione alcun rischio in quanto, ottenuta la occupazione provvisoria del bene demaniale, la Regione potrà successivamente richiedere, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Regionale, che venga accertato che il bene in questione non interessa la difesa o i servizi di carattere nazionale e che quindi venga trasferito al proprio demanio;

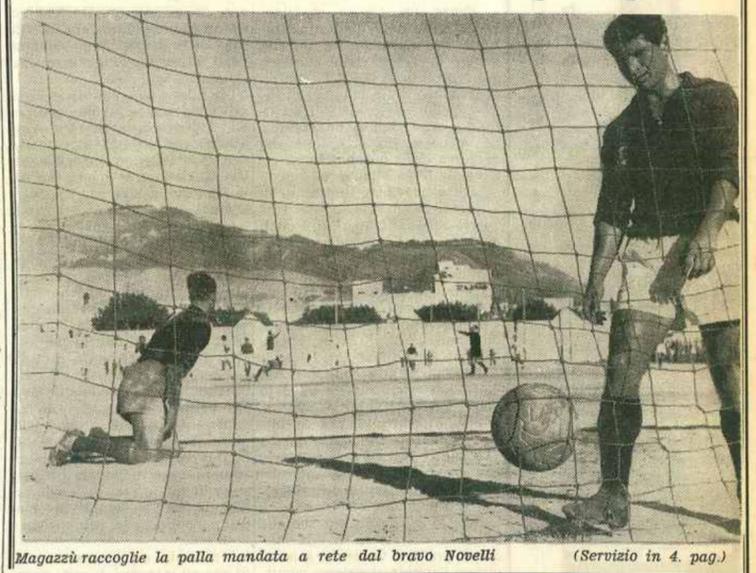
CONSIDERATA la assoluta necessità che, in qualsiasi modo, venga trovata una soluzione che sblocchi definitivamente la pratica, dando la possibilità di iniziare i lavori di costruzione della Zona industriale, ormai

immediata occupazione par-ticolare della Regione della sopra-citata area demaniale; RITENUTO che il rilascio di tale dichiarazione non comporta per la Regione alcun rischio in quanto, ottenuta la occupazione provvisoria del bene demaniale, la Regione potrà successivamente richiedere, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto Regionale, che venga accertato che il bene in questione non interessa la difesa o i servizi di carattere nazionale e che quindi venga trasferito al proprio demanio;

CONSIDERATA la assoluta necessità che, in qualsiasi modo, venga trovata una soluzione che sblocchi definitivamente la pratica, dando la possibilità di iniziare i lavori di costruzione della Zona industriale, ormai

segue in 4 pag.

Il Trapani a vele spiegate



Magazzini raccoglie la colla mandata a rete dal bravo Novelli (Servizio in 4 pag.)

Una precisazione del Dr. Antonio Vento

Confermata la sua rinunzia alla candidatura per le amministrative

perché da soli non s'innalzano barricate ed il suicidio deve pur avere una sua più profonda giustificazione che non sia quella data da una prova di inutile esibizionismo

Dal Dr. Antonio Vento, direttore del Giornale Pancrasiano ed esponente dell'USCS trapanese, riceviamo la seguente lettera a chiarimento di quanto da noi pubblicato nel precedente numero circa i motivi che lo avevano spinto a rinunziare alla candidatura. Vogliamo solo dire che proprio lo stesso tono della lettera dà ragione al nostro precedente titolo sull'argomento. Ed è proprio perché riconosciamo i suoi meriti e riteniamo di essere in grado di leggere anche fra le righe della sua lettera che insistiamo ancora nel chiedere al Dr. Vento che la nostra solita cordialità e franchezza: Ma è proprio vero che il colpo di scena all'USCS non ci sia stato?

Caro Direttore, ho letto nella sua ultima edizione dei pretesi motivi che mi avrebbero consigliato a rinunziare alla candidatura politica per le prossime elezioni amministrative.

A parte il titolo scandalistico e la immiserita pubblicità data al mio nome (non credo che per quanto riferito dal Suo Giornale, in ispecie poi se si consideri la mia modesta persona, il caso di parlare di colpi di scena nell'U.S.C.S.), mi consenta di dissentire dalle considerazioni che dal Suo cronista sono state mosse a giustificazione della determinazione da me assunta. Nessun motivo, infatti, che non fosse dipeso soltanto ed esclusivamente dalla mia volontà, avrebbe potuto impedirmi di partecipare alla prossima competizione elettorale.

Alla base della mia rinunzia, invece, sta soltanto il desiderio di chiarire un equivoco nel quale io stesso forse ero caduto e che a lungo andare aveva generato altri equivoci, non ultimo quello di aver lasciato credere che in questa battaglia per la libertà e l'autonomia da me condotta senza trionfo e senza alcuna riserva mentale con i miei modesti fogli, potesse toccarmi da vicino una qualche velleità politica o, peggio, un

qualche desiderio di esteriore e deterioro «primo piano» che invece, caro Direttore, non mi ha sfiorato neppure quando partecolari leggi di contingenza mi avrebbero consentito di occupare assai comode poltrone solo che avessi voluto speculare sulla mio migliore passato, svuotando di significato la lotta per la libertà e la democrazia condotta alla macchia e che spesso si identificava col confino di polizia o con l'esilio, quando non addirittura col tribunale speciale, avrebbe potuto impedirmi di partecipare alla prossima competizione elettorale.

Noi siamo troppo deboli, infatti, per sopportare da soli il peso del disagio del ricatto, delle persecuzioni, dell'atto di terrorismo. E ugualmente deboli siamo per poterci arrogare il diritto di non pensare a coloro che ci stanno dattorno e che credono in quelle responsabilità da noi liberamente assunte, quando ricatto persecuzione e terrorismo trascinano con la notizia anche la loro esistenza. Ma troppo tempo è trascorso, caro Direttore, da quando si poteva davvero credere in Italia alla libertà ed alla democrazia. Oggi in nome della libertà e della democrazia si risale la china del regime, e ci si trova contro il mitra della polizia o la lupara della mafia. E la lotta è impari, perché da soli non si innalzano barricate, ed il suicidio deve pur avere una sua più profonda giustificazione che non sia quella data da una prova di inutile esibizionismo. Grazie della ospitalità e cordiali saluti. Antonio Vento

CONFERMATO LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Niente posti "riservati" ai parlamentari sui treni

Senatori e deputati devono occupare al momento della partenza il posto prenotato

I parlamentari che desiderano avere un posto riservato in treno debbono, ogni qualvolta si accingono ad affrontare un viaggio, avvertire l'Amministrazione delle Ferrovie alle quali la legge non consente la facoltà di riservare ai senatori e ai deputati, come sinora hanno fatto e come in realtà continuano a fare, un intero scompartimento.

Il tribunale di Chiavari che, a distanza d'un anno, ha confermato il principio già affermato dal Pretore di Rapallo è stato sufficientemente esplicito nell'esprimere la sua opinione. «Il collegio — hanno spiegato senza mezzi termini i giudici nella loro sentenza in cui sono stati illustrati i motivi che li hanno indotti a risolvere il problema dando ragione ad un viaggiatore il quale si era rifiutato di lasciare uno scompartimento riservato ai parlamentari come avvertiva un cartellino affisso

sul vetro esterno della porta — non disconosce che le esigenze della benemerita categoria dei senatori e dei deputati debbono trovare una opportuna ed adeguata regolamentazione giuridica. Ma allo stato attuale della nostra legislazione, non può ritenere esistenti delle norme giuridiche che permettano, a favore dei parlamentari, una «riservazione» o una «prenotazione» dei compartimenti ferroviari non effettiva e concreta ma meramente «ipotetica» ed «eventuale».

Di conseguenza le Ferrovie possono fissare una prenotazione dei posti in treno per i parlamentari, ma sempre in seguito ad una loro concreta richiesta, ma mai in via del tutto ipotetica o eventuale.

«Ne deriva — hanno praticamente concluso i magistrati di Chiavari nella loro sentenza — che se i senatori o i deputati non occupano il posto prenotato al momento in cui il treno parte dalla stazione da cui è stata effettuata la prenotazione, il posto stesso rimane libero e a disposizione degli altri viaggiatori così come in fondo, è previsto dal Decreto Ministeriale emanato nel 1952».

L'episodio che ha dato origine a questa decisione (sulla quale però, si tenga presente, dovrà pronunciarsi tra breve la Corte Suprema) è sufficientemente semplice e noto. Un conduttore di servizio sul treno Roma-Torino, il 16 dicembre

1958, avvertì cinque viaggiatori che avrebbero dovuto cambiare posto perché quello da loro occupato era riservato ai parlamentari. Mentre gli altri obbedivano all'invito del conduttore, il signor Luciano Ruggiero si oppose. «Conosco i regolamenti ferroviari — osservò — e non posso essere obbligato a lasciare il posto che occupo». Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria per aver contravenuto al regolamento di Polizia Ferroviaria e il Pretore di Rapallo lo condannò con decreto penale, a 1500 lire di ammenda. Luciano Ruggiero fece opposizione ed il Pretore, dopo aver esaminato con attenzione il problema lo assolse perché il fatto non costituisce reato.

Ingustificata decisione della S.A.S.T.

Esclusa Via Argenteria dal Servizio Autobus

Senza alcun preavviso alla cittadinanza - Immediata protesta dell'Amministrazione Comunale di Erice

Senza un avviso qualsiasi, senza informare l'Amministrazione del Comune interessato, quello di Erice, dalla mattina del 1. ottobre, la S.A.S.T. con un provvedimento in cui non è tanto difficile intravedere il sottobosco di speculazione politica, ha disposto la variazione del percorso degli autobus in servizio sulla linea 1 barrato.

Forse questi mattacchioni di dirigenti del monopolio dei trasporti pubblici trapanesi, i quali debbono avere il calendario spostato, hanno voluto fare uno scherzo, un «pesce d'aprile» fuori tempo ai numerosi studenti ed impiegati che abitano la Via Argenteria e che è l'arteria che non sarà più attraversata dal pubblico servizio.

Saremo curiosi conoscere chi è stato il «genio» che ha dato mano alla variazione repentina, per manifestargli tutta la nostra ammirazione per questa «brillante trovata» e proporlo per ricompense varie, oltreché additarlo ai cittadini interessati per le opportune ricompense.

Ma forse, molto più semplicemente si tratterà di una manovra politica tendente a screditare l'amministrazione comunale di Erice uscente (alcuni anni fa, in occasione della istituzione del servizio della linea 1 barrato per la Via Argenteria, è nata una polemica e certi padini del «pubblico bene» hanno avuto il fatto loro) che è coincisa con gli interessi della S.A.S.T., gli uni e gli altri sempre solleciti del bene... dei loro interessi più o meno leciti.

Infatti, mentre non ha bisogno di alcuna illustrazione la speculazione politica che è alla base della disposizione, vediamo quali economie raggiunge l'azienda.

Il nuovo percorso della linea dell'1 barrato non passa più per Via Argenteria, e per Via Ten. Alberti, ma ultimato il percorso della Via Palermo, prosegue per Via Guglielmo Marconi, poi alle Fontanelle, gira per Via Duca D'Aosta, raggiunge e percorre il tratto di Via S. Bernadetta e fa capolinea alla confluenza di questa con la Via Argenteria.

La S.A.S.T. in tal maniera obbliga i cittadini della predetta Via Argenteria a non più servirsi dell'1 barrato e a confluire al «Passo dei Ladri» per servirsi indifferentemente di tutti i mezzi che vi transitano, realizzando notevoli economie perché evita la utilizzazione di alcuni autobus nel corso della giornata, mentre gli incassi, bontà dei trapanesi, continueranno ad essere sempre i medesimi. Vedremo così gli automezzi della S.A.S.T. sempre più pieni e la polizia che, più che mai, non vede.

In verità non è mai successo che gli interessi di certi gruppi politici fossero discordanti da quelli dei monopoli in genere e della S.A.S.T., almeno nella nostra città, in particolare. Ma vi è di più e cioè che gli autisti che guidano i voluminosi autobus della S.A.S.T., il cui nuovo capolinea è stato spostato, sono costretti a invertire la marcia, in una zona di grande traffico (la confluenza della Via S. Bernadetta con Via Argenteria) e non agevole per manovre di questo tipo, per cui l'incidente prima o poi ci scapperà, con tutta la buona volontà che gli autisti potranno mettere per effettuare la manovra.

Sappiamo che l'Amministrazione Comunale di Erice ha protestato fin dalla mattina della variazione presso la S.A.S.T., presso l'Assessorato Regionale ai Trasporti, presso l'Ispektorato della Motorizzazione Civile ma delle proteste della Amministrazione Comunale molto probabilmente, per la ragione che gli interessi politici sono anche alla base della manovra avranno il sopravvento sugli interessi cittadini, le Autorità interpellate, non terranno alcun conto con la consueta... sollecitudine.

Un richiamo dobbiamo fare però anche alle Autorità (ma ne esistono ancora?) per la eccessiva accondiscendenza nei riguardi delle voglie della SAST, richiamo alquanto severo, perché non è concepibile, se non si vuole trasformare l'Italia in qualcosa come il Congo, con i vari Lumumba e Mobutu imperanti, trascurare in tal misura il pubblico interesse per assecondare quello di privati.

E' chiaro che dalle predette Autorità è atteso un energico intervento per ristabilire la normalità: anzi, una volta che ci siamo, sarà bene che venga esaminata la necessità — diciamo necessità — che per il percorso dell'1 barrato venga variato eliminando dal percorso stesso l'attraversamento della Via Ten. Alberti ed includendo la

Professori in sciopero

Dopo mesi di vacanze, riprendono le lezioni con una situazione sindacale in pieno fermento in tutto il settore. Il Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato un ordine del giorno nel quale è detto che «dopo aver preso atto che le rivendicazioni di tutto il personale della scuola si trovano ad un punto morto e della necessità di sbocciare tale situazione, proclama lo stato di agitazione delle categorie direttiva, docente, e del personale non insegnante della scuola secondaria».

In conseguenza, il Comitato centrale ha dato mandato alla Segreteria generale a) di operare per una ampia ed approfondita illustrazione a tutti gli insegnanti delle rivendicazioni di tutto il personale della Scuola; b) di prendere tutti gli opportuni contatti con le altre organizzazioni sindacali per giungere alla formulazione di obiettivi comuni e di una comune condotta dell'azione; c) di predisporre i modi e i tempi per una azione sindacale concordata qualora non venissero sostanzialmente modificate le attuali posizioni di preclusione del Governo.

In precedenza, il Comitato centrale aveva deliberato alcuni criteri fondamentali da proporre al Governo ed al Parlamento per la sistemazione dei professori di ruolo, idonei, settecimisti e stabilizzati.

Come è noto, il Ministro della P.I. in uno dei recenti colloqui con i sindacalisti della scuola, aveva reso nota la lettera che il Tesoro aveva già inviato nel dicembre scorso per significare il netto rifiuto delle istanze di carattere economico avanzate dai professori e dai maestri. Il motivo addotto è sempre il solito: la ristrettezza delle disponibilità di bilancio non consente di concedere il trattamento richiesto. In più — si è aggiunto — la situazione è aggravata attualmente per le spese straordinarie che si debbono affrontare in conseguenza della recente tragica alluvione.

La situazione — come viene giustamente rilevato in qualificati commenti — è ora tornata quale era nel 1956, quando il personale insegnante, insieme cogli altri impiegati civili dello Stato, chiedeva, attraverso i provvedimenti delegati, un nuovo stato giuridico e un trattamento economico e di carriera adeguato alla dignità della funzione ed alle sue gravi responsabilità, come avevano chiesto e ottenuto i magistrati. Ci furono allora riconoscimenti e impegni in sede responsabile, ma la discussione, che doveva condurre ad una formulazione concreta, si perse in una sottile casistica che ottenne un solo risultato: i termini utili per l'emanazione dei provvedimenti delegati decadde e tutta la questione fu rimessa alla

22 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. In mattinata: gita facoltativa a Versailles. Pomeriggio e serata liberi.
23 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. In mattinata: visita a Museo del Louvre. Serata libera.
24 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. In mattinata: gita facoltativa al Castello di Fontainebleau. Pomeriggio e serata liberi per la visita dei Grandi Magazzini e di particolari zone della Città (Montmartre, Montparnasse, Quartier Latin, Mercati Generali ecc.).

CONVEGNO DI STUDI SULLE AREE DEPRESSE

Necessario l'intervento pubblico per lo sviluppo economico del Sud

Alla manifestazione che si tiene a Napoli partecipano economisti di tutta l'Europa - Le relazioni dei professori Palomba e Sylos-Labini

Si è aperto il «Convegno di studi su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate». Organizzatore del Convegno è il Centro studi Gian-giacomo Feltrinelli di Milano. Vi presenziano economisti illustri italiani e stranieri e uomini di partito. Notati, in particolare Maurice Dobb, Sauvy, Molinari, Perou, Kadlec, Bolgoc, Moldovan e molte altre personalità della cultura, della scienza, della finanza e dell'industria, del giornalismo. Molto nutrito e qualificato anche l'elenco delle adesioni.

Dopo il saluto recato ai convenuti dall'ing. Silvio Leonardi, in rappresentanza dell'Istituto Feltrinelli, la prolusione al dibattito è stata svolta dal prof. Giuseppe Palomba, della Università di Napoli il quale ha svolto una critica al sistema concorrenziale sostenendo che non è ad esso che si può far ricorso per risolvere i problemi strutturali delle aree arretrate.

«Difendere oggi il regime concorrenziale — si è chiesto il relatore ricordando Keynes — non è come difendere il sistema di nutrizione delle giraffe che permette di sopravvivere soltanto a quelle che hanno il collo più lungo? E chi può avere fede oggi nelle virtù tautologiche del "tempo lungo" se non rinunciando a combattere per sanare la disuguaglianza sociale e imprigionandosi in una visione statica e superficiale dei fenomeni economici». «Ci sono dunque ragioni morali e

ragioni scientifiche che portano l'economista ad una visione nuova dei fenomeni. Non a caso, ha affermato il Palomba, si ritrova una base e un sostegno nel pensiero dei quattro grandi economisti dell'ultimo secolo: Marx, Pareto, Schumpeter e Keynes.

Il professor Palomba — che ha rivendicato la propria formazione cattolica — ha terminato auspicando una larga collaborazione pacifica volta a lenire le miserie materiali e ha sottolineato la utilità di accostare pensatori e ricercatori di tendenze e provenienze diverse, come accade, appunto in questo convegno.

Ha poi svolto una applaudita relazione introduttiva il professor Paolo Sylos Labini della Università di Catania. Egli ha esordito affermando che ogni tentativo di interpretazione non può prescindere dal contesto storico delle singole realtà economiche.

Lo schema capitalistico dello sviluppo non è più riducibile al modello classico della rivoluzione industriale inglese. L'industrializzazione salta oggi a piè pari la fase dell'impresa familiare, legata com'è alla esigenza di imprese di grandi proporzioni. Ma anche lo schema socialista di sviluppo non può ricondursi più al modello sovietico. Per Sylos Labini hanno commesso un errore di schematismo quei paesi di democrazia popolare che sul modello sovietico, hanno dato la premessa fino a qualche anno fa all'industria pesante, sacrificando il tenore di vita della popolazione e la libertà economica dei ceti medi.

Nel pomeriggio si è iniziato il dibattito, che si protrarrà fino a mercoledì sera.

Organizzato dall'Enal

Viaggio a Parigi con 33 mila lire

La Presidenza dell'ENAL sta organizzando un viaggio Nazionale a Parigi della durata complessiva di 5 giorni e precisamente dal 20 al 25 ottobre 1960.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 33.000 che possono essere pagate anche a rate.

Ecco il programma del viaggio: 20 Ottobre
Milano: dalle ore 8 alle 10,20 consegna dei documenti presso la sala d'aspetto di I classe della Stazione Centrale. Raduno di tutti i partecipanti.

Ore 10,52 partenza in ferrovia per Montreux, Loana, Valloire, Digione, Parigi.

Nel tratto Milano-Domodossola distribuzione di un vassoio Espresso per la seconda colazione. Ore 19 cena in Vagone Ristorante.

PARIGI: ore 21,45 arrivo della Comitiva. Trasferita in pullman dalla Stazione agli Alberghi Sistemazione. Pernottamento.

21 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. Ore 9 giro in autpullman con Guida (Piazza della Concordia, Champs Elisées, Arco di Trionfo, Bois de Boulogne, Scuola Militare, Lungo Senna, Cattedrale di Notre Dame, Collina di Montmartre, Visita alla Chiesa del Sacro Cuore, Grands Boulevards). Serata libera.

22 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. Mattinata: gita facoltativa a Versailles. Pomeriggio e serata liberi.

23 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. In mattinata: visita a Museo del Louvre. Serata libera.

24 Ottobre
PARIGI: Pensione completa. In mattinata: gita facoltativa al Castello di Fontainebleau. Pomeriggio e serata liberi per la visita dei Grandi Magazzini e di particolari zone della Città (Montmartre, Montparnasse, Quartier Latin, Mercati Generali ecc.).

25 Ottobre
PARIGI: Ore 7: I colazione. Ore 7,15 trasferita dagli alberghi alla Stazione. Ore 8,10 (Gare de Lyon) partenza in ferrovia per l'Italia, transito Svizzera.

Nel tratto Digione-Valloire (ore 11,30): II colazione in Wagone Ristorante.

MILANO: Ore 18,10 arrivo della comitiva. Fine del viaggio. Chiusura Iserzioni 10 Ottobre 1960.

Informazioni: Ufficio Prove E.N.A.L. Trapani, via Caracca numero 24.

Si incendia la "Luisa D'Alì"

Molta paura niente vittime

Il pericolo che hanno corso i membri dell'equipaggio della nave «Luisa D'Alì» è stato veramente grande. Per ore ed ore 18 uomini, a quanto sembra tutti trapanesi, hanno dovuto sostenere una drammatica lotta per evitare le funeste conseguenze d'un incendio scoppiato a bordo improvvisamente e che ha minacciato di estendersi rapidamente. Ed alla fine la tenacia ed il coraggio hanno avuto il sopravvento e così la nave è riuscita, da sola, a raggiungere il posto più vicino e cioè Tripoli.

La «Luisa D'Alì» che è iscritta al compartimento marittimo della nostra Città, proveniva da Rotterdam dove è stata acquistata dall'armatore D'Alì Pucci e prelevata nella stessa città da marinai trapanesi, ed era diretta ad Alessandria d'Egitto per portare a termine il suo primo viaggio.

La notizia che la nave aveva raggiunto il porto di Tripoli senza vittime è stata appresa con evidente gioia da quanti per ore ed ore hanno trepidato per le sorti di questa imbarcazione che ci auguriamo presto poter vedere ritornare al lavoro.

Comunicato della U. I. L.

La Segreteria Nazionale dell'UNDEL-UIL in merito alla decisione presa dalla Federazione Nazionale dipendenti Enti Locali ed Ospedalieri di indire per il giorno 30 settembre un primo sciopero nazionale di 12 ore quale protesta contro l'applicazione delle nuove norme per le prescrizioni farmaceutiche I-nadel.

precisa che essendo stata rinviata da parte dell'Inadell il 1. gennaio 1961 l'entrata in vigore delle suddette norme e ravvisata anche, da parte dell'Istituto, la opportunità di adeguare le modalità di applicazione delle norme in parola ai nuovi accordi che si potranno conseguire nella convenzione nazionale sanitaria in corso di revisione, ritiene assolutamente ingiustificata la azione di protesta indetta dalla C.G.I.L.

La Segreteria invita pertanto i propri sindacati periferici ad astenersi al riguardo da ogni manifestazione.

gelati ELDORADO
La prima industria in Europa che confeziona i gelati da passeggio con chiusura ermetica. Materie prime rigorosamente controllate, massima garanzia igienica.
Concessionaria esclusiva per Trapani e Provincia
Ditta Carlino Giuseppe fu Domenico
Via Cuccagna, 8 - TRAPANI - Telefono R. D. 8

I lavori della Sezione Agricola della Consulta Economica

Approvvigionamento delle sementi e riduzione del carico fiscale

Sull'argomento sono stati votati due ordini del giorno chiedendo il pronto intervento delle Autorità competenti

Si è riunita presso la Camera di Commercio di Trapani la Sezione Agricola Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani per discutere importanti e urgenti problemi che molto da vicino riguardano i nostri agricoltori.

Alla riunione che è stata presieduta dal Cav. Paolo Scuderi ha partecipato il Presidente della Camera di Commercio.

In particolare la Sezione si è occupata del disegno di legge regionale di iniziativa governativa, concernente dei provvedimenti straordinari per la bonifica montana e per la bonifica integrale in Sicilia ed inoltre ha preso in esame altri numerosi problemi agricoli e par-

ticolarmente quelli riguardanti l'attuale carico fiscale e l'approvvigionamento delle sementi, approvando all'unanimità gli ordini del giorno che qui di seguito pubblichiamo e che sono stati inviati alle competenti Autorità.

La Sezione Agricola Forestale della Consulta Economica Provinciale di Trapani; Considerate l'assoluta impossibilità di reperire sementi in loco a causa dei danni provocati al raccolto del grano dalle note eccezionali avversità atmosferiche, e le gravi condizioni economiche conseguenti;

FA VOTI

perché i Consorzi Agrari provvedano ad approvvigionarsi con

sollecitudine delle quantità di sementi occorrenti e perché a tutti gli agricoltori, conduttori, coltivatori diretti ecc. sia concesso un contributo non inferiore al 45% per l'acquisto di esse.

La Sezione Agricola Forestale della Consulta Economica della Provincia di Trapani; Tenuta presente la grave situazione economica in cui versa l'agricoltura della provincia, in conseguenza delle note calamità meteorologiche; Considerato che tale situazione, a vendemmia avvenuta, si appalesa molto più grave del previsto;

perché sia accelerata l'emanazione delle disposizioni che rendano esecutiva, per la provincia di Trapani, la legge 21 Luglio 1960 n. 739 e che comunque sia provveduto tempestivamente alla sospensione del pagamento delle rate di Ottobre e Dicembre 1960 delle imposte e sovrimeposte sui terreni, nonché dei contributi agricoli unificati;

AUSPICA

l'emanazione di un opportuno provvedimento di abolizione delle imposte sui redditi agrari, essendo palesemente ingiusta tale imposizione tributaria sui redditi non più esistenti.

Occhietto
CASA VINICOLA
Vito Cavarretta & F.lli
Via C. Pepoli, 207 - Tel. 15-41
TRAPANI

La pubblicità indirizza il cliente
Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova"
Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

I numeri del nostro Giornale
Direzione 10.11
Amm.ne
Tipografia 24.01

Fiera delle vanità

di MAURO MITA

Una delle cause della debolezza della nostra democrazia è perché essa è malata di questa grande malattia latina che è il vaniloquio. Da noi ci si sciacqua continuamente la bocca con una grande parola che pur conserva il suo vero significato presso popoli di grande tradizioni democratiche. La parola democrazia è oggi pronunciata con grande disinvoltura anche da coloro i quali non esiterebbero due volte a porre una lastra tombale sulle istituzioni che ad essa si ispirano. Andate ad ascoltare Anfuso e Michelini e sentirete quante volte essi pronunceranno la parola «democrazia». Anche il cardinale Ruffini, ed anche il prof. Gedda e il cardinale Ottaviani non si stancano mai di appellarsi alla democrazia. Chi non ricorda le ostentate professioni democratiche di Benito Mussolini alla vigilia del colpo di Stato? Anche il generale De Gaulle parlò di rafforzare la democrazia in Francia nel momento in cui colpiva a morte la IV Repubblica. Anche Salazar parla della democrazia. Andate a scorrere la letteratura politica dei paesi sudamericani e vedrete quante volte vi imbatteverete nell'espressione ordinamento democratico. Chi è che non parla di democrazia, oggi, nel mondo? Ma quanti credono nella democrazia? E' un nome che senza dubbio affascina, malgrado il dileggio che esso ha subito nel corso dei secoli. E' proprio da credere che Churchill, che il regime democratico è il peggiore dei regimi, ma finora non ne è stato trovato uno migliore.

depreste di tipo africano, a Sud come a Nord; stormi di avvoltoi da preda che imperversano nei grandi gruppi impernersano. Chiesa, onnipotente più sulla terra che su nel cielo. E tante cose ancora che non vanno bene nel nostro Paese. E ci si viene a parlare di attesa. Abbiamo aspettato cent'anni dal giorno in cui mille combattenti animati da vero ideale democratico al seguito di Garibaldi passavano come una folgore nelle squallide terre del Sud. Cent'anni. La fiaccola olimpica ha ripercorso nei giorni di mezzagosto quasi lo stesso cammino. Ed ha visto l'aspetto esteriore delle città mutate. Ma la realtà sociale del nostro Mezzogiorno non ha subito le stesse trasformazioni delle sue città e delle sue strade. Se il progresso si misurasse in chilometri di strade asfaltate o in numeri di televisori potremmo dire che anche il Sud ha camminato a fianco alla ruota della civiltà. Ma noi sappiamo bene che non c'è progresso là dove manca il libro, non v'è civiltà senza istruzione; non v'è democrazia vera senza l'esercizio quotidiano dell'autogoverno.

gerisce il suo cibo, in completa ignoranza dei processi intellettuali e fisiologici che sono essenziali tanto all'una che all'altra operazione. La magia, in fondo, è per lui sempre un'arte, non mai una scienza; l'idea di scienza manca del tutto nella sua mente poco sviluppata. E' compito del filosofo rintracciare il processo mentale nascosto sotto la pratica del mago e trovare il bandolo dell'intricata matassa: estrarre i principi astratti dalle loro applicazioni concrete: insomma discernere la falsa scienza sotto l'arte bastarda.

Tornando all'Italia, dobbiamo proprio rassegnarci, ad assistere come spettatori inerti allo spettacolo così grottesco del continuo dileggio che si fa quotidianamente all'istituto democratico? Dobbiamo proprio essere noi stessi i personaggi viventi che visitano la fiera delle vanità? Oh, meglio allora inaffissarsi nei nostri piccoli quotidiani fatiscenti e disinteressati, completamente della commedia, o meglio, della tragedia, che si recita alle nostre spalle! Ne varrebbe la pena!

C'è una possibilità in Italia una sola possibilità al fine di dare un contenuto concreto all'ordinamento democratico: lo spostamento, a sinistra della politica italiana, uno spostamento in senso democratico che isoli a un tempo fascisti e comunisti. Soltanto lo schieramento di centro-sinistra può spezzare le illusioni delle malaugurate avventure autoritarie, auspicate da chi da anni persegue la politica del «tanto peggio, tanto meglio».

Le vestali del quadripartito, con i loro rituali non esercitati con la professione di scetticismo nel campo della magia politica. Ma se per il quadripartito è un tabù, per gli uomini della destra democristiana e per i Comitati civici esso è addirittura un alibi.

«I dolci inganni» il film di Alberto Lattuada che è incursore nelle ire della nostra censura è stato dato in una proiezione privata a cura dell'Associazione per la libertà della cultura davanti ad un numero ristretto di critici e di giornalisti. Sul giudizio estetico del film non parlerò il nostro critico cinematografico se l'opera riuscirà ad avere ragione dell'«pruderie» dei nostri censori in sede di commissione di appello. Per ora vogliamo rilevare come ad un primo e affrettoso giudizio l'opera si collochi degnamente nel panorama della produzione di Lattuada, un regista che mai ha fatto concessioni di temi pornografici o scollacciati o a motivi di dubbio e ambiguo gusto, ma ha sempre improntato la sua opera ad un criterio di serietà e di piena consapevolezza artistica.

«Quella certa età» — è narrata con quella sensibilità e quel pudore proprio di un artista capace di penetrare a fondo la crisi complessa di un animo sconvolto da una rapida e bruciante avventura d'amore.

«Questo è stato sottolineato anche nel corso degli interventi che si sono succeduti alla proiezione del film. Le parole del prof. Venturi, del professor Perrotti, di Ignazio Silone, della scrittrice Anna Garofolo hanno incentrato il loro discorso su questo tema, sul tema che l'ordinamento censorio applicato in Italia con pesanti assurdi, va radicalmente modificato.

La giovane attrice Cristina Gaioni, defonista la B.B. italiana, che si sta imponendo alla attenzione del pubblico per le sue qualità interpretative e per la sua conturbante bellezza.



Il convegno di Gubbio

Salvaguardia e Risanamento dei centri Storici Nazionali

Invocato un urgente provvedimento di legge - Erice direttamente interessata alla soluzione organica del problema

Indetto dalla locale Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo si è svolto a Gubbio il Convegno Nazionale sulla salvaguardia e il risanamento dei centri storici italiani.

Come è noto il Comune di Erice è stato incluso nel Comitato Esecutivo del Convegno assieme ai Comuni di Venezia, Genova, Ferrara e Gubbio e ciò in considerazione delle particolari caratteristiche urbanistiche della Vetta ericina.

Hanno partecipato ai lavori quasi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale il Prof. Antonio De Stefano e l'ing. Edoardo Caracciolo.

Hanno svolto ampie e dettagliate relazioni i più noti urbanisti e tecnici italiani, e si sono registrati interessanti interventi di docenti universitari, di amministratori comunali e parlamentari.

Veramente interessanti e pertinenti sono stati gli interventi dell'ing. Caracciolo e del Prof. De Stefano che sono riusciti a portare alla ribalta nazionale i problemi urbanistici di Erice, e di ciò, ampiamente, ci occupiamo in un prossimo servizio.

Pubblichiamo ora, qui di seguito, la mozione finale che è stata approvata ad unanimità: «Il successo del Convegno di Gubbio, promosso da un gruppo di Comuni, affiancato da parlamentari e studiosi, consente la formulazione di una dichiarazione e resi operanti.

zione di principi sulla salvaguardia e il risanamento dei centri storici.

La relazione degli onorevoli Lauro e Sestini, la presentazione della mostra di alcuni studi in parte preparati ed in parte esecutivi di operazioni di risanamento conservativo e l'adesione al Convegno di 50 Comuni dimostrano il crescente interesse che il tema sta suscitando presso le amministrazioni locali e larghi strati di opinione pubblica.

L'estensione a scala nazionale del problema trattato è stata unanimemente riconosciuta insieme alla necessità di una urgente ricognizione e classificazione preliminare di centri storici e di individuazione delle zone da salvaguardare e risanare.

Si afferma la fondamentale e imprescindibile necessità di considerare tali operazioni come premessa allo stesso sviluppo della città moderna e quindi della necessità che esse facciano parte dei piani regolatori comunali come una delle fasi essenziali e preminenti della programmazione della loro attuazione. Si invoca una immediata disposizione di vincolo di salvaguardia atto ad efficacemente impedire qualsiasi intervento anche di modesta entità, i tutti i centri storici dotati o no di P. R. prima che i relativi piani di risanamento conservativo siano stati formulati e resi operanti.

Si riconosce la necessità di fissare per legge i caratteri e la procedura di formazione dei piani di risanamento conservativo, come specializzati piani particolareggiati di iniziativa comunale, soggetti ad efficace controllo a scala regionale e nazionale, con snella procedura di approvazione e di attuazione.

Devi piani fisseranno modalità e gradualità di tutti gli interventi su ruolo pubblico e privato, sulle fronti e nell'interno degli edifici e si attueranno esclusivamente mediante compensi ciascuno dei quali rappresenti una entità di insediamento e di interventi.

Rifiutati i criteri di ripristino delle aggettature stilistiche, del rifacimento mimetico e della demolizione di edifici a carattere ambientale anche modesto, di diradamento ed «isolamento» di edifici monumentali attuati con demolizioni nel tessuto edilizio, ed evitati in linea di principio, i nuovi inserimenti nello ambiente antico, si afferma che gli interventi di risanamento conservativo, basati su una preliminare profonda valutazione di carattere storico-critico, devono essenzialmente consistere in: a) consolidamento delle strutture essenziali degli edifici, b) eliminazione delle recenti sovrastrutture a carattere utilitaristico e/o ricambiamento dell'igiene; c) ricomposizione delle unità immobiliari per ottenere abitazioni funzionali ed igieniche, dotate di adeguati impianti e servizi igienici o altre destinazioni per attività economiche e culturali attrezzate di modesta entità compatibili con l'ambiente, conservando al tempo stesso vani ed elementi interni ai quali l'indagine storico-critica ha attribuito un va-

lore; d) restituzione, ove possibile, degli spazi liberi a giardino od orto; e) istituzione dei vincoli diintangibilità e di non edificazione.

Si ravvisa la necessità che la valutazione storico-critica, dovrà, per omogeneità di giudizi, sia affidata ad una commissione regionale ad alto livello e che la redazione dei piani di risanamento e dei comparti, da affidare a tecnici qualificati, avvenga in stretta connessione con la commissione regionale e con i progettisti del piano regolatore.

Si suggerisce che la pubblicazione dei piani di risanamento conservativo si avvenga attraverso una procedura particolare in cui siano previste forme di pubblicità più estesa come ad esempio la contemporanea esposizione in sede regionale oltreché locale al fine di consentire osservazioni qualificanti, esame delle osservazioni con l'intervento di particolari competenze.

Si afferma che nei progetti di risanamento una particolare cura deve essere posta nella individuazione della struttura sociale che caratterizza i quartieri e che, tenuto conto delle necessarie operazioni di sfollamento dei piani sovraffollati, sia garantito il diritto di optare per la ricopertura delle abitazioni e botteghe risanate, dopo un periodo di alloggiamento temporaneo al quale dovranno provvedere gli enti per l'edilizia sovvenzionata; in particolare dovranno essere rispettati, per quanto possibile, i contratti di locazione, le licenze commerciali ed artigianali ecc., e preesistenti all'operazione di risanamento.

Per la pratica attuazione di tali principi si invoca un urgente provvedimento di legge generale che, assorbendo i due disegni di legge del sen. Zanotti Bianco e altri e dell'on. Vedovato risolve in modo organico la complessa materia stabilisca:

1) le modalità e il finanziamento per il censimento dei centri storici; 2) la programmazione delle operazioni alla scala nazionale; 3) le modalità per la formazione dei piani esecutivi dei piani di risanamento conservativo secondo i principi enunciati, affidando ai comuni la responsabilità delle operazioni per la loro realizzazione; 4) le procedure per la disponibilità dei locali durante le operazioni di risanamento, ivi comprese le modalità per la formazione dei consorzi obbligatori e per un rapido svolgimento delle pratiche di esproprio di sostituzione del Comune, di Enti o di cooperative ai proprietari inadempienti o che ne facessero domanda; 5) l'entità e le modalità di finanziamento delle operazioni, preferenzialmente risolto con la concessione dei mutui a basso interesse ai comuni interessati, con eventuale garanzia dello Stato e con facoltà del Comune di istituire il tasso di interesse proporzionalmente al grado di utilità ricavato dall'operazione, con eventuale contributo a fondo perso nei casi di accertata e notevole diminuzione di valore dell'intero comparto; 6) Le mo-

Il buon soldato

A dispetto del titolo, che del resto l'autore aveva proposto solo ironicamente, questo non è un libro di guerra: «Il buon soldato» è Edward Ashburnham, il protagonista del romanzo, che è in realtà soltanto un ottimo sportivo, un conversatore simpatico, un ospite perfetto, uno zelante magistrato, un esperto amministratore delle sue terre, insomma inglese impeccabile e inglese di una certa classe di cittadini. Quella della gente «buona» dei primi anni del secolo. Scritto nel 1913, il buon soldato che è poi la storia della triste parabola involontaria di Edward Ashburnham e del suo ambiente, può considerarsi il romanzo del tramonto di una certa Inghilterra alla vigilia della grande guerra mondiale. Un tramonto che Ford Madox Ford ha dipinto con irresistibile ironia e avvertibilissima angoscia, tanto da concludere a una delle più moderne e inquietanti opere del nostro secolo letterario: «Il buon soldato» di Ford Madox Ford ha occupato un posto importante nella letteratura inglese dei primi decenni del Novecento: basti dire che Dostoevskij ha lui diretta, l'English Review a cui collaboravano Thomas Hardy, Conrad, Henry James, sono usciti scrittori come P.D. Lawrence ed Ezra Pound.

Il Tentato suicidio di Brigitte Bardot

«Lasciatemi dunque in pace, d'altronde mi accingo a morire». Tali sono state le sole parole pronunciate da B. B., che potessero far presagire il dramma che ne è seguito. Essa le pronunciò quando, dopo avere consumato la colazione in un ristorante di Cap Martin, sulla Costa Azzurra, il proprietario cercò di fotografarla. Il tonfo fu tale che nessuno in realtà potè pensare che la bella attrice, una delle donne più invidiate ed invidiabili del mondo, avrebbe tentato i por fine ai suoi giorni.

Come solo nel pomeriggio di ieri si è saputo, è toccato ad una ex segretaria di Sophia Loren, cioè alla signorina Mercedes Simon, di rinvenirla inanimata. E non già nella sua camera da letto, come era stato detto in un primo tempo, ma nel parco della villa Provenzale in cui vi aveva preso alloggio, a sei chilometri circa da Mentone. Ferita ai polsi, pure superficialmente ai piedi, l'attrice giaceva inanimata per la forte dose di barbiturici ingerita sull'orlo di un pozzo, con la lunga chioma bionda penzolante nel vuoto. Le forze le erano venute meno mentre, evidentemente, stava per lanciarsi nel pozzo.

Ricoverata nella clinica di neurologia San Francesco di Nizza, dove fu condotta dal dr. Fornari di Mentone, l'attrice è apparentemente fuori pericolo. Ma non guarita: al contrario, il suo stato di depressione rivelerà lunghe cure e per il momento ha imposto addirittura il suo isolamento in uno speciale reparto della clinica. Gli eccessivi sforzi di tensione che sono stati richiesti dal suo recente film «La verità» di Clouzot, e soprattutto le sue complicate vicende sentimentali, hanno nterto un durissimo colpo al sistema nervoso della giovane donna.

O.N.U. e Africa

E' possibile oggi formulare un bilancio della commissione economica delle N. U. per l'Africa (CEA) con sede in Addis Abeba, a venti mesi della sua inaugurazione.

La prima sessione, aperta il 29 dicembre 1958 con l'intervento del segretario generale delle N.U., vide la partecipazione di 165 delegati rappresentanti 40 Paesi e 75 istituzioni internazionali.

Una volta portata a termine l'organizzazione amministrativa, la CEA ha proceduto ai lavori preparatori secondo i termini delle risoluzioni adottate durante la prima e la seconda sessione, quest'ultima tenuta a Tangeri nel gennaio di questo anno e sotto i suoi auspici hanno avuto luogo tre conferenze in Addis Abeba che rappresentano un passo importante per una evoluzione sociale ed economica dell'Africa.

La prima conferenza si è occupata dello sviluppo comunitario: il concetto di sviluppo comunitario è stato svolto in quanto fattore di sviluppo generale e importanti raccomandazioni sono state fatte in vista della elaborazione dell'organizzazione e del finanziamento dei programmi nazionali; reclutamento e formazione del personale; metodologia e tecnica per la realizzazione dei progetti.

La creazione di un Comitato di sviluppo comunitario sarà sottoposta all'esame della CEA nella sua prossima sessione di Addis Abeba allo scopo di valutare i progressi realizzati e di elaborare un programma di lavoro per il prossimo anno.

La seconda conferenza si è occupata delle questioni statistiche africane: in tale occasione è stato effettuato un importante lavoro nel campo dell'organizzazione statistica indispensabile per la conoscenza comune delle esperienze sulle risorse del Continente africano, per stabilire dei piani adeguati. Dopo aver studiato le proposte del segretario, la Conferenza ha deciso di stabilire un comune le esperienze acquisite attraverso uno scambio di informazioni e nel contempo dei metodi statistici colmando le lacune con una seria inchiesta statistica specifica presso ogni paese.

La terza conferenza si è occupata dei programmi di sviluppo. I programmi di sviluppo dei paesi africani sono stati lo oggetto delle discussioni e ciò alla luce delle esperienze acquisite. I problemi trattati vertevano su importanti questioni come su importanti questioni dei progetti sul piano amministrativo; gli aspetti finanziari della pianificazione; l'informazione e la tecnica dei programmi di sviluppo attraverso l'analisi delle caratteristiche strutturali proprie ad ogni Paese africano. In merito è stato deciso di organizzare un Centro internazionale di istruzione sullo studio dei progetti di sviluppo sul piano regionale o nazionale e nel contempo offrire ai governi interessati consigli sulle questioni specifiche. Questa conferenza si è rivelata fra le più utili particolarmente per i nuovi Paesi indipendenti chiamati a preparare per la prima volta dei progetti di sviluppo.

Chiuso il programma di attività della prima e della seconda sessione della CEA, ci si prepara ora per la terza, della durata di due settimane, che si terrà ad Addis Abeba nella prima quindicina del febbraio 1961. In tale occasione verrà inaugurato il nuovo imponente palazzo dell'Africa, del costo di 6 milioni di dollari, realizzato da una impresa italiana su progetto dell'architetto romano Arturo Mezzedimi.

Alla terza sessione parteciperanno pure le delegazioni dei venti Paesi africani che hanno acquistato l'indipendenza questo anno. Sin da ora si sa che saranno poste importanti questioni all'ord.g. e saranno presentati 36 rapporti. Nel corso della sessione sarà inoltre esibita una relazione sulle incidenze della costituzione della Comunità economica europea can. Seguirà un rapporto sull'assistenza economica internazionale all'Africa, che passerà in rassegna sia le istituzioni che hanno finanziato sia i Paesi che hanno ricevuto un mezzo di assistenza bilaterale o multilaterale.

Una proiezione privata dell'ultimo film di Lattuada

I "dolci inganni" della censura

Chiedete preventivi: con poca spesa introdurremo i vostri prodotti nelle famiglie trapanesi

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino

Agente Generale per Trapani e Provincia

MARIO FERRETTI

Via Torretta, 22 - Telefono 2601

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

(segue in 4 pag.)

(segue in 4 pag.)

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

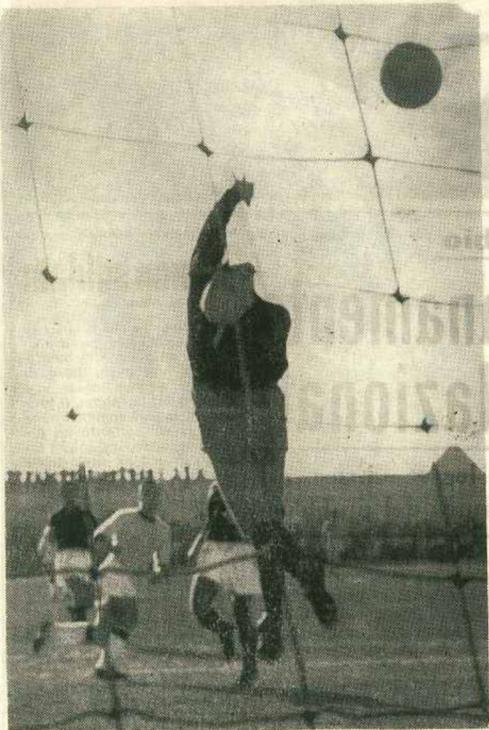
«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Sempre micidiale l'arma del contropiede

Segue dalle altre pagine

Scatenate le Furie Rosse

Il Trapani, grazie ad una prestazione macchia e maiuscola, ha avuto facile ragione del blasonato complesso campano riuscendo ad imporre i diritti della sua classe e marcando infine un interrotto e proficuo dominio territoriale. Tre volte Gilletti ha dovuto estrarre la sfera dal suo sacco a reale testimonianza di una più che meritata vittoria e di una netta distinzione tecnica. La Salernitana era scesa alla Paulina oltremodo decisa a conseguire il minimo risultato utile e questo spiega la loro guardinga condotta di gara peraltro sfadata dopo la realizzazione del «penalty», autentico infortunio di Magazzù ed irrimediabile condanna al pur clemente risultato. Una vera disgrazia per i ragazzi di «estolina d'oro» troppo presto frustati nel programma, ed una manna dal cielo invece per il Trapani da ben trenta minuti alla ricerca disperata di un buco. La Salernitana ha dovuto pertanto rinunciare alla sua tattica iniziale, ha aperto le sue maglie ed ha lasciato che le furie rosse locali (oggi in bianco per dovere di ospitalità) intracciassero la loro diabolica danza di guerra dissotterrando il «terribile contropiede», temuto ed implacabile sterminatore delle maggiori tribù meridionali. Pochi, pochissimi sono stati risparmiati dalla migliore arma in dotazione ai granata. Non sempre, purtroppo, si presenterà la felice opportunità di aprire le retroguardie avvesaire e i vari tentativi, se prolungati, finiranno quasi sempre per annebbiare fatalmente le idee degli atleti



Nardi servito egregiamente da Zucchini anticipa il portiere e segna la terza rete

alla ricerca disperata di uno spiraglio o di un impossibile corridoio. E' proprio in questo delicato periodo che si rende necessaria la saldezza dei nervi e dando tutti se stessi, bisognerà creare quella impostazione lineare e sbrigativa frutto di rapidi scambi e improvvisi smarcamenti all'insegna di una chiara intesa (è in questo senso che Sarà necessaria tanta decisione e vitalità e noi crediamo che i nostri atleti posseggano questi determinati requisiti. La propulsione di spinta centrale risulta eccellente nei due laterali Vascotto e Tomassoni, mentre Castaldi Novelli e Nardi garantiscono sufficiente chiarezza di impostazione. Zucchini e Merendino si avviano decisamente verso il collaudato rendimento «standard»; il quartetto difensivo peraltro dovrebbe impensierire soltanto gli scettici. I problemi più urgenti permangono quindi quelli riguardanti l'innesto di un vero centravanti e dell'arrivo (finalmente) di un valido terzino. (L'espulsione di Ancillotti insegna). Per il resto tutto sembra filare tranquillamente e quasi tutti danno più che soddisfacente garanzia di un onorevole campionato, non ambizioso, d'accordo, ma che un giro potrebbe portare il Trapani a ridosso dei primi ed inserirsi autorevolmente nel gruppo di testa. L'innesto di un gran centravanti potrebbe risultare davvero determinante

per la nostra segreta ambizione. Il campionato è iniziato sotto «buona stella» e speriamo sia di buon auspicio anche la signora fortuna si decida finalmente a non voltare sempre le spalle al Trapani e, scrutandò attentamente tutti i granata in viso, ne riconosca imparzialmente i meriti e premi il loro giovane e generoso ardore. Meritano tanta fiducia questi giovani ragazzi e tanto caldo incitamento da parte dell'ancora freddo pubblico trapanese. Un tiepido applauso ha salutato domenica la prova peraltro brillante dei nostri atleti. Davvero sovrano il palato del nostro pubblico che indifferente lascia che gli atleti raggiungano gli spogliatoi a capo chino. Eppure cosmo centinaia e centinaia di giovani che impazziscono dietro un transistor per una rete di Charles o, Altafini o per il lamento di un cantante di cui a stento conoscono la traduzione del solo titolo. Inutile



Il tenace Vascotto

rammaricarsi per la modestia di un atleta quando si conoscono fin troppo bene e la modestia del nostro contributo e la modestia della pur salda cassaforte locale. Il nuovo Trapani raffigura in termini alquanto evidenti le reali possibilità finanziarie del sodalizio e doverosamente pertanto si dovrà dare atto a chi di competenza di aver amministrato molto bene quanto a sua disposizione. I granata non partono affatto battuti ma se ciò dovesse verificarsi bisognerà onestamente riconoscere la triste realtà dei limiti finanziari e conseguentemente tecnici. E' questa la giovane e pur graziosa creatura di un difficile amplesso; sia pertanto unito e costruttivo lo sforzo educativo, e per un radioso avvenire della creatura e per una nostra legittima soddisfazione.

Piero Montanti

Piero Montanti

Subito dopo l'incontro

Dichiarazioni lampo dei protagonisti

CIMPIEL: Sono stato tradito dall'emozione e me ne dispiace alquanto. Nella ripresa comunque mi sono sentito abbastanza bene e me la sono cavata discretamente.

CAP. DE DURA: Ho dovuto lavorare parecchio e penso di aver assolto a dovere il mio compito. Della Salernitana m'aspettavo molto di più. Ci siamo



Zanello: una sicurezza

mo battuti tutti con ardore ed il risultato mi sembra più che meritato.

ZANELLO: una gran bella partita ed una evidente nostra superiorità: nel finale abbiamo sinanco scherzato. Confesso che m'aspettavo ben altro dai campani.

NARDI: Non mi son sentito abbastanza bene e ho stentato a prendere il giusto ritmo. Sono comunque molto contento del risultato e della bella rete realizzata. L'azione di Novelli è stata ubriacante, ha servito a dovere Zucchini il quale mi ha imbeccato con rara precisione; ho visto partire Gilletti e l'ho superato con un indovinato pallonetto a parabola.

NOVELLI: Ritengo che il risultato rispecchi in termini molto eloquenti l'eccellente prestazione della nostra squadra. Sono molto contento di aver messo a segno la mia rete con l'augurio che ne possano seguire ancora delle altre. Nardi mi ha servito con intelligente intuito e sono scattato con felice scelta di tempo ed in zona di tiro ho spedito con successo la sfera alla sinistra di Gilletti.

PURICELLI (All. Salernitana): Una gran bella squadra il Trapani. I miei ragazzi sono stati traditi dall'emozione e dall'importanza dell'incontro. Quel rigore poi ha rovinato tutto. Speriamo riprenderci domenica

contro l'Avellino.

GILLETTI: Ho subito intuito la direzione del calcio di rigore ma non ho fatto in tempo a fermarne la sfera. E' stata una vera disgrazia e chissà che il risultato non sarebbe cambiato. Le altre due reti sono state del tutto imparabili.



Il portiere Cimpieri

Cap. BARONE: Il Trapani ha ampiamente meritato la vittoria ma quel rigore è stato una vera maledizione di Dio. Il nostro quintetto attaccante ha difettato alquanto di intesa e si è lasciato vincere dal nervosismo.

MAZZONI: (non è stata necessaria la richiesta di dichiarazione alcuna poiché a tutta gola l'abbiamo sentito ripetuta-

mente gridare) Castaldi è stato un vigliacco, se mi ricapita tra le mani l'ammazzo! Ha creduto di fare dello spirito facendo dell'accademia stupida sul tre a zero. (Però che caratterino! Ho ritenuto opportuno chiudere in anticipo il mio servizio poiché nello spogliatoio e spite frattanto si è presto passato a vie di fatto per cui è stato necessario l'intervento della forza pubblica. E' accaduta la cosiddetta «sciara in famiglia»).

Piero Montanti

Piero Montanti

Ultimo collaudo pre - campionato

L'orgogliosa Alcama piega il Palermo riserve

PALERMO RIS: Biondo, Di Gaetano, Schiavo, Cocco, D'Amico Dal Molin, Casisa, Busetta, Lo Galbo, Conti.

ALCAMA: Coppola, Stinco, Castellano, Bardi, Barresi, Boselli.

Novara, Rosalia, Bonfratello, ARBITRO: La Monaca di Cambrigg, Anselmo.

RETI: Al 40' del 1. tempo (su rigore) ed al 30' del 2. tempo Rosalia.

Una stupenda giornata di sole ed un pubblico dalle grandi occasioni, ha fatto da degna cornice all'ultimo incontro pre-campionato, disputato dall'Alcama contro il Palermo riserve.

E' stato invero un incontro ricco di tecnica ed agonismo. Bellissimo ed entusiasmante. Ed i tifosi bianconeri hanno gottolinato con scroscianti applausi la bella prova dei propri beniamini, che si sono impegnati per tutto l'arco dei novanta minuti per offrire una prestazione maiuscola di fronte ai più quotati avversari.

La formazione rosanero, ric-

ca di nomi come quelli di Biondo, Cocco, Dal Molin, Mosca, Casisa e Lo Galbo, non è venuta meno alle aspettative degli «aficionados» del foot-ball, sfoderando una bella prestazione in un incontro che ha costituito un severo e duro banco di prova per l'undici di Colausti.

Il collaudo ha mostrato la forma ed il grado di preparazione raggiunti dal complesso bianconero e possiamo senz'altro affermare che la prova fornita dagli atleti locali è stata positiva e soddisfacente. Sebbene ancora non perfettamente affiatati, gli Alcamesi sono apparsi già avviati verso il miglior «standard» di rendimento e certamente avranno qualcosa da dire nel prossimo campionato.

Salvatore Pizzuto

La regina della casa

(segue dalla 1. pag.)
Siamo, come si vede, al ben noto ideale della società in cui «Berta filava» ed in cui la don-regina della casa ha una funzione poco dissimile da quella delle «ghetishe giapponesi».

In realtà certi discorsi nascono da una concezione pessimistica della donna e la sua evoluzione a soggetto attivo di

SCHEDE	
"TRAPANI NUOVA"	
CATANIA ATAL.	1
FIorentina BARI	1
LANEROSI SAMP.	1 2
LAZIO NAPOLI	X
LECCO PADOVA	1 X
MILAN BOLOGNA	1
SPAL JUVENTUS	2
TORINO ROMA	1 2
UDINESE INTER	2
OZO MANT TRIEST.	1 X
PARMA MARZ.	1
SAVONA SPEZIA	1 2
CHIETI AQUILA	1 X
VENEZIA REGGINA	1
CROTONE TRAPANI	2

I cannonieri della Serie C

Con 3 reti
Genovesio (Agrakas)

Con 2 reti
Mazzoni (Salernitana); Mupo (Pescara); Gallo (Cosenza); Tasso (Taranto).

Con 1 reti
Novelli, Tomassoni, Nardi (Trapani); Cacciavillanti; Testa (Siracusa); Pizzo, Grigoletti (Aquila).

Firicano, Tascone Tognini (San Vito); Gianfranceschi, Forin (Crotone); Castaldo, Erricchiello (Ciriò); Manca (Bari); Lavoni (Reggina); Arfuso (Lecce) Penfo (Bisceglie).

I numeri del nostro Giornale
Direzione 10.11
Amm.ne
Tipografia 24.01

una moderna società. La cosa è troppo nota per tornarci sopra e, oltre tutto, la sopravvivenza di residue mentali come quello dell'«Osservatore» ci turba fino ad un certo punto. Anche in una società come quella italiana, che è una delle poche europee in cui può ancora esercitarsi l'influenza dei costumi e delle idee clericali, giorno per giorno notiamo come la realtà dia torto all'Osservatore ed ai suoi ridicoli «appelli nel deserto».

Il piano verde
(Continua dalla 1. pag.)
di cento anni fa: per essi il discorso sui costi di produzione sembra non avere alcun valore o quasi. Il solo mezzo, a parere di tali dirigenti, per migliorare il livello dei redditi in agricoltura, è quello della difesa a oltranza dei prezzi dei prodotti agricoli. L'idea che una politica siffatta, comportando un'alta protezione doganale e restrizioni di ogni genere allo scambio commerciale con i paesi terzi, possa rallentare il processo di sviluppo economico del Paese e quindi dell'agricoltura, sembra non sfiorarli minimamente. Ne è prova, del resto, il fatto che vediamo spesso questi ambienti avanzare contemporaneamente richieste contraddittorie, quali ad esempio la difesa ad oltranza dei prezzi dei prodotti agricoli — che è in una certa misura politica di rallentamento del processo di sviluppo industriale e delle attività terziarie del Paese — e la diminuzione del carico di mano d'opera gravante sull'agricoltura.

Come fare poi a diminuire la mano d'opera agricola se non si sviluppano ad un ritmo dinamico le attività secondarie e terziarie, è cosa che essi non dicono. Sembra non rientrare negli schemi di questi ambienti economici l'idea che mediante una vigorosa politica di riduzione dei costi — politica che si persegue migliorando le strutture, diminuendo la popolazione addetta all'agricoltura ed i prezzi dei mezzi tecnici di cui la stessa ha bisogno — e una politica di organizzazione economica e di mercato (trasferendo dal settore commerciale al settore agricolo una parte dei compiti, e quindi degli utili, svolti oggi da tale settore), si possano assicurare redditi più elevati agli imprenditori.

Uguale, è difficile che tali soluzioni siano comprese dagli ambienti politici che egemonizzano la direzione politica del Paese, essendo fin troppo nota la loro tendenza a subordinare le scelte economico-sociali alle scelte politiche del momento. Una serie di esempi, a cominciare dal problema dei patti agrari a quello ultimo dei miglioramenti obbligatori, stan-

di dimostrare la validità di quanto diciamo.
A noi sembra giunto il momento di affrontare i problemi economico-sociali dell'agricoltura per quello che realmente sono, secondo le effettive esigenze di rinnovamento del settore e non già sulla base delle scelte politiche che il gruppo dirigente democristiano decida, a seconda delle contingenze. La realizzazione del Mercato Comune e le stesse esigenze di progresso del mondo agricolo, non consentono ulteriori dilazioni, né l'attuazione di soluzioni parziali. Se poi qualcuno dei compagni di viaggio non intendesse riconoscere l'esigenza di tali soluzioni, sarà un altro elemento acquisito a favore della tanto auspicata chiarificazione politica.

Artù Rossi
Sezione industriale
(segue dalla 2. pag.)
attesi da oltre sei anni; RILEVATO che il problema, oltre all'alto interesse economico, riveste carattere prevalentemente sociale; FA VOTI perché finalmente gli Organi responsabili del Governo Regionale rimuovano gli ostacoli burocratici che si frappongono alla realizzazione della zona industriale di Trapani; INVITA i Parlamentari della provincia di Trapani ad esercitare una azione efficace per la realizzazione della tanto attesa zona industriale di Trapani, onde appagare le legittime aspirazioni delle categorie economiche; DA MANDATO alla Giunta Camerale di seguire la domanda della predetta zona in re gli sviluppi del vitale produttivo;

DELIBERA di inviare il presente ordine del giorno al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, all'Assessorato Regionale delle Finanze, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, all'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Sicilia, al Prefetto di Trapani, al Sindaco di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani, all'Associazione Provinciale degli Industriali di Trapani.

Il Convegno di Gubbio
(segue dalla 3. pag.)
dallità per la perequazione dei valori economici delle singole proprietà all'interno di ogni comparto; 7) la possibilità agli Enti dell'edilizia sovvenzionata di partecipare alle operazioni di risanamento.

A conclusione dei propri lavori il Convegno riafferma la necessità che gli auspici provvedimenti sulla salvaguardia ed il risanamento dei centri storici improntati ai principi enunciati formino un unico corpo di norme legislative facente parte del nuovo Codice dell'Urbanistica.

O. N. U. e Africa
segue dalla 3. pag.
rale dal 1954 al 1960, non solamente come donazione ma anche in conto prestito, permettendo così di raffrontare quanto l'Africa ha ricevuto in rapporto ai Paesi dell'Asia e dell'America Latina. L'UNESCO dal canto suo presenterà uno studio elaborato sulle risorse naturali ed in modo particolare sulla geologia africana. Particolare attenzione sarà data ai programmi di formazione di economisti e statistici ed alla istituzione di una banca africana.

Alcuni Paesi si preparano a presentare concrete proposte per un piano di assistenza tecnico-amministrativa a favore dei paesi africani di recente indipendenza che presentano lacune in campo organizzativo. Questa assistenza deve intendersi applicata esclusivamente dai Paesi del continente. A conclusione, la commissione presenterà al Consiglio economico e sociale delle N.U. il rapporto completo annuale sulla sua attività e sui suoi progetti.

procedura ordinaria.
Così, solo nel '58 si ebbe il cosiddetto provvedimento-straordinario, provvisorio e quest'anno siamo punto e decappo.
Il settore, dunque, è tutto in agitazione, il sindacato autonomo scuola elementare (SNASE) appena conosciuto il testo dell'ordine del giorno formulato dal Sindacato Scuola Media ha sollecitato un incontro con il SINASCCEL, l'altro sindacato della scuola elementare aderente alla CISL, per concordare un atteggiamento comune. Lo incontro avrà luogo fra giorni.

Anche il Sindacato nazionale dell'istruzione artistica (SNAIA), a seguito del fallimento delle trattative e dopo aver rilevato il diverso atteggiamento assunto verso altre categorie di impiegati civili dello Stato, le cui richieste sono state accolte si è orientato per un'azione di protesta a brevissima scadenza.

no a dimostrare la validità di quanto diciamo.

A noi sembra giunto il momento di affrontare i problemi economico-sociali dell'agricoltura per quello che realmente sono, secondo le effettive esigenze di rinnovamento del settore e non già sulla base delle scelte politiche che il gruppo dirigente democristiano decida, a seconda delle contingenze. La realizzazione del Mercato Comune e le stesse esigenze di progresso del mondo agricolo, non consentono ulteriori dilazioni, né l'attuazione di soluzioni parziali. Se poi qualcuno dei compagni di viaggio non intendesse riconoscere l'esigenza di tali soluzioni, sarà un altro elemento acquisito a favore della tanto auspicata chiarificazione politica.

Artù Rossi

Sezione industriale

(segue dalla 2. pag.)
attesi da oltre sei anni; RILEVATO che il problema, oltre all'alto interesse economico, riveste carattere prevalentemente sociale; FA VOTI perché finalmente gli Organi responsabili del Governo Regionale rimuovano gli ostacoli burocratici che si frappongono alla realizzazione della zona industriale di Trapani; INVITA i Parlamentari della provincia di Trapani ad esercitare una azione efficace per la realizzazione della tanto attesa zona industriale di Trapani, onde appagare le legittime aspirazioni delle categorie economiche; DA MANDATO alla Giunta Camerale di seguire la domanda della predetta zona in re gli sviluppi del vitale produttivo;

DELIBERA di inviare il presente ordine del giorno al Presidente della Regione Siciliana, all'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici, all'Assessorato Regionale delle Finanze, all'Assessorato Regionale dell'Industria e del Commercio, ai Parlamentari Nazionali e Regionali della Provincia di Trapani, all'Unione Regionale delle Camere di Commercio della Sicilia, al Prefetto di Trapani, al Sindaco di Trapani, all'Amministrazione Provinciale di Trapani, all'Associazione Provinciale degli Industriali di Trapani.

Il Convegno di Gubbio
(segue dalla 3. pag.)
dallità per la perequazione dei valori economici delle singole proprietà all'interno di ogni comparto; 7) la possibilità agli Enti dell'edilizia sovvenzionata di partecipare alle operazioni di risanamento.

A conclusione dei propri lavori il Convegno riafferma la necessità che gli auspici provvedimenti sulla salvaguardia ed il risanamento dei centri storici improntati ai principi enunciati formino un unico corpo di norme legislative facente parte del nuovo Codice dell'Urbanistica.

O. N. U. e Africa
segue dalla 3. pag.
rale dal 1954 al 1960, non solamente come donazione ma anche in conto prestito, permettendo così di raffrontare quanto l'Africa ha ricevuto in rapporto ai Paesi dell'Asia e dell'America Latina. L'UNESCO dal canto suo presenterà uno studio elaborato sulle risorse naturali ed in modo particolare sulla geologia africana. Particolare attenzione sarà data ai programmi di formazione di economisti e statistici ed alla istituzione di una banca africana.

Alcuni Paesi si preparano a presentare concrete proposte per un piano di assistenza tecnico-amministrativa a favore dei paesi africani di recente indipendenza che presentano lacune in campo organizzativo. Questa assistenza deve intendersi applicata esclusivamente dai Paesi del continente. A conclusione, la commissione presenterà al Consiglio economico e sociale delle N.U. il rapporto completo annuale sulla sua attività e sui suoi progetti.

procedura ordinaria.
Così, solo nel '58 si ebbe il cosiddetto provvedimento-straordinario, provvisorio e quest'anno siamo punto e decappo.
Il settore, dunque, è tutto in agitazione, il sindacato autonomo scuola elementare (SNASE) appena conosciuto il testo dell'ordine del giorno formulato dal Sindacato Scuola Media ha sollecitato un incontro con il SINASCCEL, l'altro sindacato della scuola elementare aderente alla CISL, per concordare un atteggiamento comune. Lo incontro avrà luogo fra giorni.

Anche il Sindacato nazionale dell'istruzione artistica (SNAIA), a seguito del fallimento delle trattative e dopo aver rilevato il diverso atteggiamento assunto verso altre categorie di impiegati civili dello Stato, le cui richieste sono state accolte si è orientato per un'azione di protesta a brevissima scadenza.

Montanti : competenza +
Montanti : assistenza +
Montanti : qualità =

via Palermo 81, tel. 15-45

videotecnica **Montanti** che, oltre ad un vasto assortimento in televisori, radio, elettrodomestici, vi garantisce due anni di assistenza tecnica gratuita per i televisori.

Leggete e diffondete
IL SETTIMANALE
TRAPANI NUOVA